



Sport - Eccellenze del calcio: Francesco Maria Cordova, il talento che merita il salto: dalla Fidelis Andria alla ribalta del calcio professionistico

Roma - 02 ago 2026 (Prima Notizia 24) Francesco Maria Cordova, centrocampista della Fidelis Andria, mostra qualità tecniche e leadership che lo rendono pronto per categorie superiori.

Nel calcio italiano esistono giocatori che, per qualità tecniche, intelligenza tattica e personalità, sembrano destinati a categorie superiori. Talvolta, però, il percorso di crescita richiede pazienza, sacrificio e la capacità di attendere l'occasione giusta. Francesco Maria Cordova appartiene senza dubbio a questa categoria. Oggi è uno dei punti di forza della Fidelis Andria, storico club della Serie D, ma osservandolo in campo emerge con chiarezza una sensazione condivisa da molti addetti ai lavori: il suo livello tecnico è quello di un calciatore che potrebbe misurarsi con successo almeno in Serie C (Come ha già fatto del resto) e, per caratteristiche, anche in Serie B. Classe, visione di gioco, fiuto del gol e personalità sono le qualità che più colpiscono del centrocampista. Non è un giocatore che cerca la giocata fine a sé stessa, ma uno che sa dare ordine alla squadra, leggere le situazioni prima degli altri e scegliere sempre la soluzione più utile. È il classico regista moderno: recupera palloni, detta i tempi della manovra, cambia fronte con naturalezza e accompagna l'azione quando serve. Una dote sempre più rara nel calcio contemporaneo, dove spesso si privilegia la corsa rispetto alla qualità. Il cognome Cordova, naturalmente, richiama alla memoria una delle figure più eleganti del calcio italiano degli anni Sessanta e Settanta: Francesco "Ciccio" Cordova, indimenticato centrocampista che ha scritto pagine importanti con le maglie della Roma, dell'Inter e della Lazio, oltre ad aver lasciato il segno anche con Brescia e altre squadre del massimo campionato. Padre e figlio condividono lo stesso ruolo, ma soprattutto una caratteristica che non si insegna: la capacità di far giocare bene la squadra. Se il padre incantava per eleganza e geometrie in un calcio diverso da quello attuale, Francesco Maria interpreta quel ruolo con una sensibilità moderna, mantenendo però quella stessa cultura del pallone che sembra appartenere al patrimonio genetico della famiglia. Ridurre il suo percorso al semplice confronto con un cognome così prestigioso sarebbe però ingeneroso. Francesco Maria ha costruito la propria identità calcistica con il lavoro quotidiano, senza scorciatoie e senza vivere di rendita. Ogni stagione ha rappresentato un tassello di crescita, fino a diventare uno dei riferimenti tecnici della Fidelis Andria. Chi lo osserva con continuità ne apprezza soprattutto la continuità di rendimento. Raramente sbaglia una partita, mantiene lucidità anche nei momenti più delicati e possiede quella personalità che porta i compagni a cercarlo nei momenti decisivi. È un centrocampista che migliora il rendimento dell'intero collettivo, qualità che spesso fa la differenza tra un buon giocatore e un elemento destinato a categorie superiori. Nel calcio moderno gli osservatori sono sempre più attenti ai dati, ma ci sono aspetti che nessuna statistica riesce a raccontare completamente: la capacità di

leggere gli spazi, l'intelligenza nelle scelte, la gestione dei ritmi e la leadership silenziosa. Sono proprio questi elementi che rendono Francesco Maria Cordova un profilo particolarmente interessante. La Serie D rappresenta un campionato competitivo e ricco di talento, ma per alcuni giocatori rischia di diventare una categoria troppo stretta. Cordova sembra essere uno di questi. Le sue qualità tecniche, unite alla maturità acquisita negli ultimi anni, fanno pensare che il momento del salto possa essere ormai vicino. Il calcio italiano è sempre alla ricerca di centrocampisti in grado di unire tecnica, equilibrio e visione di gioco. Francesco Maria Cordova possiede tutte queste caratteristiche. Ora spetta al mercato e agli osservatori delle categorie professionistiche cogliere questa opportunità. Perché alcuni talenti non hanno bisogno di essere scoperti: hanno semplicemente bisogno di essere osservati con la dovuta attenzione. E quello di Francesco Maria Cordova è un nome che merita di essere annotato sul taccuino di chi costruisce il futuro delle proprie squadre.

di Maurizio Pizzuto Domenica 02 Agosto 2026